



**Tuperpiz**

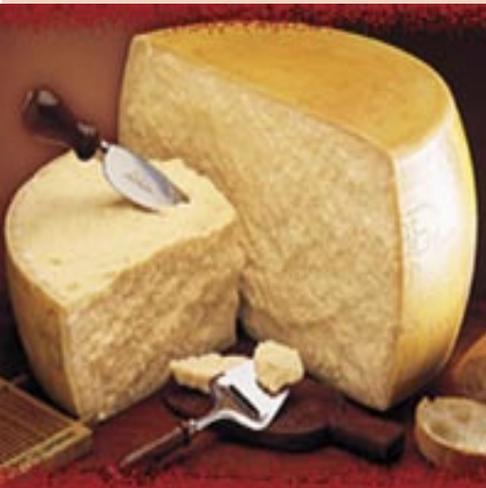
*Alimenti d'Italia*

Tel. 952 36 24 29

Fax.952 32 95 43

Málaga

e-mail: [info@tuperpiz.com](mailto:info@tuperpiz.com)



Prosciutti, affettati, Parmigiano, formaggi freschi e stagionati: con Tuperpiz i sapori d'Italia arrivano sulla vostra tavola conservando tutta loro freschezza.

Non rinunciate alla qualità: Tuperpiz seleziona per voi i migliori prodotti made in Italy e consegna a domicilio tutto quello che desiderate.

Tuperpiz, il marchio della qualità.



## all' interno

- 4 Proposte per dare visibilità a noi italiani
- 5 Sergio Scariolo, il mito del basket
- 6 La festa del 2 giugno all'Ambasciata d'Italia
- 7 Intervista al Console generale di Barcellona
- 8-9 Conosciamo la Casa degli Italiani
- 10-11 Parla il direttore dell'Iic di Barcellona
- 12-13 Ecco il nuovo Governo italiano
- 14-15-16 Eugenio Chicano e il suo amore per l'Italia
- 17 Tutte le celebrazioni per Picasso
- 18-19 La rubrica. Rassegna stampa
- 19 La rubrica. Spazio Legale
- 20-21 La rubrica. In buona lettura
- 22-23 Documento. Viaggiare in Europa

### **Infoitaliaspagna**

Rivista bimestrale gratuita

n. uno anno I

e-mail: [info@infoitaliaspagna.com](mailto:info@infoitaliaspagna.com)

Fax: + 34 -952 96 47 35

mov. + 34 -659 89 5526

Depósito legal MA -564 -2006

Impreso en los talleres

Gráficas del Guadalhorce

### **Direttore**

Patrizia Floder Reitter

### **Realizzazione grafica**

Graziella Tonucci

# La rivista e il sito degli italiani in Spagna

Da Madrid

## Il gradito saluto del Console Generale

Saluto l'esordio di InfotaliaSpagna, giornale su carta ed "elettronico" nato sulla scorta dell'esperienza già acquisita con "Costa del Sol e...". Auspico che, attraverso questo strumento, possano favorirsi i contatti all'interno della collettività italiana in Spagna e la diffusione di notizie che, direttamente o indirettamente, la riguardano. In un'era caratterizzata dall'informazione per via elettronica, non bisogna tuttavia dimenticare l'importanza del contatto personale, elemento essenziale per il mantenimento delle radici "emotive" che ci legano all'Italia. Per questo è mio desiderio che, anche attraverso InfotaliaSpagna, si moltiplichino le possibilità d'incontro, di parlare la nostra lingua e di mantenere vive le nostre tradizioni.

Sergio Barbanti

Ce l'abbiamo fatta! Dopo aver pubblicato due anni fa il primo periodico italiano della Costa del Sol, ecco pronta la prima rivista italiana che viene distribuita in tutta Spagna. L'avevamo promesso un mese fa, che saremmo usciti a breve, inaugurando la nostra nuova pagina web **www.infoitaliaspagna.com**. Impegno mantenuto: abbiamo realizzato a giugno il numero zero e ora siamo già in distribuzione con il primo numero della rivista. Ventiquattro pagine a colori con articoli, interviste, rubriche utili per chi vuole restare informato su quanto accade nel nostro Paese e conoscere eventi, iniziative che riguardano l'Ambasciata e i Consolati generali d'Italia, i Comites e le principali istituzioni presenti in Spagna. Ma le novità di questa rivista sono davvero tante: un filo diretto con l'Europa per conoscere leggi, diritti, opportunità che ci riguardano; una rubrica legale nella quale avvocati italiani residenti e operanti in Spagna risponderanno ai vostri quesiti; una rassegna stampa dove troverete in breve i principali avvenimenti

del periodo in Italia. E molto altro ancora, come vi accorgete già sfogliando questo primo numero, atteso da tanti nostri connazionali. Per le associazioni che vogliono far conoscere la propria attività attraverso le pagine di questa rivista, saranno previsti spazi appositi: inviate il vostro materiale, anche fotografico, al numero di fax o all'indirizzo elettronico indicati a pag. 2. Saremo felici di dare voce alle vostre iniziative. Abbiamo tenuto per ultimo la novità più grande: questa rivista è già da ora anche on-line, facilmente leggibile in formato Pdf (pubblicità comprese), nella nostra pagina web **www.infoitaliaspagna.com** dove trovate pure tutti i numeri del periodico *Costa del Sol...* e oltre a links di sicuro interesse.



Patrizia Floder Reitter direttore



## Questa rivista è anche on-line

Visitate il nostro sito  
[www.infoitaliaspagna.com](http://www.infoitaliaspagna.com)

e-mail: [info@infoitaliaspagna.com](mailto:info@infoitaliaspagna.com)



Chi si muove dall'Italia per venire in Spagna non è più in alcun modo assimilabile allo stereotipato e classico emigrante, come quello rappresentato in questa emblematica fotografia

(Archivio Rcs per gentile concessione di RCS Periodici)

# Maggiore visibilità per gli italiani “flessibili”

Ecco alcune proposte per uscire dall'individualismo che ci contraddistingue e trovare opportunità comuni. Una sorta di *think tank* dell'eccellenza italiana nascosta

La Spagna attira sempre più italiani. È un fenomeno non nuovo, ma che va assumendo dimensioni sempre più rilevanti e che forse è degno di una certa attenzione. I dati ufficiali parlano chiaro: dal Duemila sono praticamente raddoppiati gli iscritti all'Aire.

È scoppiata la voglia di Spagna, Paese che oggi è di gran moda in Italia. Il fenomeno non è sfuggito alla stampa quotidiana spagnola che vi ha dedicato negli ultimi mesi sempre maggiore attenzione, spesso utilizzando questo fenomeno a suo vantaggio, dipingendo la Spagna come una terra dove gli italiani vengono a stabilirsi con piacere e con facilità. In alcuni casi venendo a trovare opportunità che nel nostro Paese, sono più difficili da afferrare. Ma cosa si nasconde dietro a questi numeri? In realtà, chi si muove dall'Italia per venire a vivere in Spagna non è più in alcun modo assimilabile allo stereotipato e classico concetto di emigrante. Oggi il fenomeno è molto differente e per rendersene conto basta viaggiare un po' per questo Paese, da Barcellona a Madrid, dal nord alla costa mediterranea.

Ciò che salta agli occhi è che sempre più si tratta di una migrazione di qualità. Stiamo parlando di donne e uomini professionisti, imprenditori, ricercatori, sportivi, artisti, manager, studenti che hanno fatto totalmente loro l'idea che l'Europa rappresenta ormai un mercato unico, all'interno del quale la circolazione delle per-

sone è una realtà senza ritorno. Non sappiamo neanche se sia giusto continuare a chiamarla “migrazione”, forse sarebbe più corretto ricorrere una volta per tutte alla definizione “i flessibili del lavoro” o “cittadini europei”.

E la Spagna è uno dei luoghi d'Europa che maggiormente attrae gli “italiani flessibili”. Parliamo di uomini e donne che riescono a sentirsi a casa loro, lavorando e non viaggiando per le canoniche due settimane di vacanza, a Málaga come a Vitoria, a Barcellona come a Madrid, dove si sono inseriti con successo, dove sono additati ad esempio, dove tengono alto il nome dell'Italia. Ne abbiamo conosciuti tanti negli ultimi mesi: *bailaoras* come Silvia Marin, milanese scelta dalla Junta de Andalucía per diffondere il flamenco tra i giovani; manager come Carrer, Vasile, Carlotti e tanti altri, che rendono floride imprese italiane o spagnole; ricercatori impegnati sui più ardui modelli matematici; allenatori come il “malagueño” Scariolo che vincono campionati sportivi. E siamo sicuri che molti altri si nascondono dietro le pieghe di una società, come quella spagnola, che tende ad assimilarli facilmente.

In un momento in cui il nostro Paese soffre di una stampa non proprio eccellente per scandali che fanno barcollare la nostra credibilità, i risultati personali dei singoli di successo sono una testimonianza importante del valore e delle potenzialità dell'Italia.

Per tale ragione sarebbe importante provare a riunirli, provare a dargli una voce comune. Sappiamo anche quanto ognuno di noi, in fondo, sia narcisisticamente convinto della bontà dell'individualismo che guida noi italiani.

Per questo penso ad un collegamento snello, virtuale, dinamico, senza troppi lacci, ma contemporaneamente propositivo, stimolante, che possa rappresentare ed essere avvertito come un'opportunità. Una specie di *think tank* dell'eccellenza nascosta italiana in Spagna, che potrebbe relazionarsi dibattendo per posta elettronica e magari provare ad incontrarsi *una tantum* per guadagnare quella visibilità che è poi ciò in cui noi italiani pechiamo.

Oggi le potenzialità non mancano. Da più parti si avverte un fermento che non andrebbe disperso e un altrettanto degna esigenza di coagulare questa presenza. Anche nelle istituzioni si respira la voglia di provare a far qualcosa. Forse, serve il gesto coraggioso di un piccolo gruppo o di piccoli gruppi in luoghi diversi del Paese che provino a fare la cosa più difficile: iniziare.

Noi, per adesso, ci siamo limitati a testimoniare questa sensazione che si avverte nell'aria umida di Barcellona e della costa ed in quella più secca di Madrid. Per il futuro, se qualcuno riterrà di chiederci una mano saremo orgogliosi di provare a dare, insieme ad altri, il nostro piccolo contributo.

(F.L.R.)



# “Sventolava il tricolore e io ero felicissimo”

Ha fatto vincere all'Unicaja Málaga la Liga ABC e per il mondo del basket è ormai un mito



**E'** l'italiano forse più osannato in Spagna in questo momento. Sergio Scariolo, l'allenatore dell'Unicaja Málaga che è riuscito a portare la sua squadra di basket al vertice del campionato di Liga ABC, sta raccogliendo gli applausi del mondo del basket e di tutti i nostri connazionali che lo ammirano e gli vogliono bene. Di questo tecnico quarantacinquenne, nato a Brescia ma da diversi anni in Spagna, sono state sempre riconosciute le grandi doti preparatorie, la serietà, l'impegno, la fermezza con le quali segue i suoi ragazzi portandoli ai massimi livelli di gioco. C'era riuscito sei anni fa, facendo vincere il campionato spagnolo al Real Madrid; aveva tagliato un altro importante traguardo nel 2005, con quella

Copa del Rey vinta dall'Unicaja proprio contro il Real Madrid. Poi quest'anno, il sogno per i malagueños che diventa realtà: vincere per la prima volta la Liga.

**Cosa le ha dato più soddisfazione, la Copa del Rey lo scorso anno o questo trionfo in Liga?**

“La Copa è un bellissimo titolo ma si tratta di una competizione che si risolve in quattro giorni. Vincere il campionato vuol dire che si è lavorato bene per l'intera stagione”.

**Di Scariolo hanno scritto che è necessario come la sal in la comida...**

“I tifosi sono sempre stati dalla mia parte, ho sempre sentito un affetto speciale qui a Málaga. Sono orgoglioso del gruppo di allenatori, orgoglioso della squadra con la quale ho un rapporto fantastico. Meno soddisfatto sono del management e sto ancora aspettando quelle garanzie di budget che mi erano state promesse”.

**Lo scorso anno era stato molto incerto se lasciare l'Unicaja Málaga e andare al Tau Cerámica, che avete battuto per 3-0 in questo finale di campionato. Valeva dunque la pena restare?**

“Valeva la pena, perché pensavo di poter fare qualcosa di grande per la squadra e poi qui ci troviamo bene, io e la mia famiglia. Ho un contratto fino al 2008 ma diciamo che i dubbi sono

rimasti, anzi si sono rafforzati proprio per quelle non garanzie cui facevo cenno prima”.

**Nel marzo del 2005, mentre le veniva consegnato l'attestato di "italianità" dal presidente del Comites e dal Console generale di Madrid, lei disse che "un italiano all'estero sa lavorare un po' di più, anche quando gli altri si fermano, con quel pizzico di orgoglio che ci fa dare sempre il meglio".**

“Ne sono convinto, anche in Italia sappiamo lavorare più degli altri. Certo, fuori dal nostro Paese bisogna dimostrare qualcosa in più oltre a dare il meglio di sé. Poi, quando acquisisci risultati e nel mio caso ho avuto la fortuna di iniziare subito a vincere, non ci sono differenze di passaporto”.

**Una laurea in giurisprudenza, una bella moglie, Blanca Ares, che è stata la miglior giocatrice spagnola di basket; due figli, Alessandro e Carlota, con un nome italiano e l'altro spagnolo per fare contenti entrambi voi genitori. Un'eleganza in campo diventata proverbiale quanto la sua riservatezza e la disciplina, tanto da paragonarla a De Sica, Gassman, Mastroianni. Ma Sergio Scariolo si sente sempre italiano?**

“Le radici non si cancellano. Durante i numerosi festeggiamenti per questo trionfo nel campionato ABC, ho visto più volte sventolare anche il tricolore. E questo mi ha fatto grandissimo piacere”. (pfr)



Blanca Ares, moglie di Sergio Scariolo, con i figli Tommaso e Carlota. In alto, il tecnico italiano mostra felice la coppa appena conquistata. Nel riquadro, i festeggiamenti a Málaga



# MADRID



Un momento del cocktail e il discorso dell'Ambasciatore in apertura di serata, lo scorso 6 giugno. Sotto, Amedeo e Ilaria de Franchis con i figli Giacomo (accanto al padre), Vittoria e Filippo. A destra nella foto, il generale Di Luzio addetto dell'Esercito

Mille invitati per il tradizionale appuntamento di giugno

## La festa all'Ambasciata

Come ogni anno, l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha festeggiato la ricorrenza del 2 giugno invitando un folto numero di diplomatici ed esponenti del mondo economico, politico, istituzionale, oltre a numerosi connazionali. Martedì 6 giugno, più di mille persone hanno varcato i cancelli di Palazzo Amboage per trascorrere la serata celebrativa nell'ampio giardino della residenza. Ad accogliere gli ospiti, la banda del Reggimento de Infanteria "Inmemorial del Rey" n.1 che dopo aver intonato l'inno nazionale italiano ha eseguito diversi brani musicali, mentre venivano serviti aperitivi e sfiziosi antipasti italiani.

Questa volta, la festa della Repubblica è stata anche l'occasione per salutare l'ambasciatore Amedeo de Franchis, prossimo al rientro in Italia. Il nostro capo missione a Madrid ha pronunciato un discorso di ringraziamento per i quattro anni trascorsi in Spagna, sottolineando l'importanza di questa esperienza e il valore dei rapporti umani e professionali stabiliti durante il mandato madrileño.

Anche la signora Ilaria, consorte dell'ambasciatore, ha preso la parola per esprimere la sua gratitudine alle tante persone conosciute in tutta la Spagna: un intervento breve e molto sentito,



che la signora de Franchis ha concluso dicendosi molto orgogliosa dell'impegno professionale del marito, accanto al quale vive da 16 anni.

I coniugi de Franchis rientreranno con i quattro figli a Roma, dove il diplomatico è stato nominato Consigliere di Stato. Ad agosto arriverà a Madrid il nuovo ambasciatore d'Italia, Pasquale Terracciano, 50 anni, attuale portavoce del ministro degli Esteri.



Da sinistra, il console di Oviedo Paolo Ercolani con la moglie Isabel Alvarez Vega; Filippo La Rosa (a sinistra nella foto) addetto stampa dell'Ambasciata d'Italia, con Joe Bond responsabile Dea presso l'Ambasciata degli Stati Uniti in Spagna; il concertista Christian Leotta, premiato nel 2004 dal presidente Ciampi per l'esecuzione dell'integrale delle 32 sonate per pianoforte di Beethoven

# STA CAMBIANDO LA TIPOLOGIA DELL'ITALIANO A BARCELLONA

Il Console Generale Roberto Natali spiega come le pratiche legate all'immigrazione dal Sud America siano ormai lavoro ordinario. Con i nuovi arrivi, si è modificato il tessuto della collettività italiana nel capoluogo catalano

di Patrizia Floder Reitter



Roberto Natali, Console Generale a Barcellona

**Console Natali, in tutta Spagna gli uffici consolari italiani parlano di emergenza legata alla forte presenza di italo-sudamericani. Come state affrontando il problema a Barcellona?**

“Il crescente fenomeno dell'arrivo in Spagna di cittadini italiani dal Sud America, attratti da favorevoli condizioni economiche e di impiego in un'area dell'Europa in cui possono parlare la loro lingua, si riflette, naturalmente anche sulle strutture consolari della circoscrizione di Barcellona. A partire dagli anni 2000-2001 è aumentato vertiginosamente il carico del lavoro necessario per soddisfare le richieste (ricoscimento di cittadinanza, iscrizione all'Aire, atti di stato civile, ottenimento di passaporto, ecc.) dei nuovi nuclei familiari italiani. Il Consolato Generale, benché sottoposto ad una straordinaria pressione, cerca di far fronte alle nuove esigenze attraverso la continua ricerca di migliori formule organizzative all'interno dell'ufficio, e di una serie di misure tese ad alleviare i disagi dei connazionali riducendo i tempi di attesa”.

**Quali soluzioni suggerisce per non gravare i consolati con queste pratiche "straordinarie"?**

“Il problema è che le pratiche svolte dal Consolato Generale a Barcellona - e dalla sua rete degli uffici onorari - legate all'immigrazione di cittadini italiani dal Sud America non hanno un carattere "straordinario", ammontando a circa il 41% del totale. Esse costituiscono ormai un lavoro ordinario, ed è necessario

prendere atto di tale realtà e del fatto che le caratteristiche della collettività italiana di Barcellona stanno mutando”.

**La circoscrizione che fa capo a Barcellona presenta problematiche particolari?**

“La città di Barcellona e le aree che rientrano nella circoscrizione del Consolato Generale - che include, oltre alla Catalogna, l'Aragona, la Comunità valenziana, Murcia, le Isole Baleari (nonché il Principato di Andorra) - esercitano, come è risaputo, una forte attrazione per il turismo italiano, aumentato in maniera esponenziale con l'incremento dell'attività delle compagnie aeree *low cost*. Barcellona è la prima destinazione per le gite scolastiche italiane, una delle principali e più frequenti tappe per le nostre navi da crociera, una delle aree più selezionate per gli scambi universitari del programma *Erasmus*. Questo fa sì che, oltre all'impegno dell'Ufficio consolare per i consueti servizi istituzionali diretti agli italiani residenti, grande è l'attenzione per l'assistenza ai numerosissimi connazionali di passaggio. Per esempio, in occasione dei tanti furti di cui rimangono vittime nelle aree turistiche più affollate della città”.

**I pesanti tagli al bilancio degli Esteri stanno mettendo in grande difficoltà la rete diplomatica in tutto il mondo. Com'è la situazione a Barcellona?**

“Anche il Consolato Generale di Barcellona risente, naturalmente, dei tagli di bilancio effettuati a livello centrale. Tuttavia, mentre auspico che si torni

presto ad una situazione più agevole dal punto di vista finanziario, non mi stanco di ricordare al personale del mio ufficio che anche le idee costituiscono un'eccellente risorsa”.

**Ci sono iniziative a favore della comunità italiana di cui siete maggiormente soddisfatti?**

“Tra i vari compiti di un Consolato Generale come quello di Barcellona (promozione commerciale, promozione culturale, attività scolastica, navigazione, ecc.), l'assistenza ai connazionali (residenti e non) figura certamente al primo posto tra le priorità.

In tale contesto, subito dopo il mio arrivo ho avviato una serie di iniziative a favore della comunità italiana che, compatibilmente con la situazione, stanno già producendo effetti positivi. Tra queste ritengo significative la traduzione della modulistica in spagnolo, per favorire gli italiani provenienti dal Sud America; l'inserimento nella pagina internet del Consolato Generale ([www.italconsulbcn.org](http://www.italconsulbcn.org)) di schede sintetiche, ma sufficientemente dettagliate (anche se bilingue), contenenti i requisiti per l'ottenimento di documenti consolari; la firma di una convenzione con il Patronato Inca Spagna che stabilisce una fattiva cooperazione con il Consolato Generale, in particolare nel fornire informazioni ai connazionali e nell'effettuare una previa verifica dei documenti, al fine di snellire il lavoro dell'ufficio e accelerare le procedure di rilascio dei documenti ai connazionali”.

# Centoquarant'anni ma non li dimostra

Una bella struttura, con scuole medie e liceo scientifico ai piani superiori, che da 140 anni rappresenta un punto di ritrovo per iniziative sociali, culturali e benefiche nel segno dell'italianità. La Casa degli italiani di Barcellona può essere riassunta così, in due parole, statuto alla mano, ma in realtà è molto di più.

Ce ne rendiamo conto durante la Festa d'estate dello scorso 20 giugno: tanti italiani che rispondono all'invito del presidente della Casa, Alfredo Milesi, tanti spagnoli amici dell'associazione, ma soprattutto tanta voglia di stare insieme, di trascorrere qualche ora parlando la propria lingua, vedendo amici che come te non si sono persi l'appuntamento malgrado i mille impegni; gustando le specialità regionali preparate da soci e socie di buona volontà, con l'entusiasmo, la parsimonia e la voglia di fare che sono diventate qualità rare nelle grandi riunioni.

Ecco, sorprende e piace questo trovarsi insieme con semplicità, studenti di italiano e imprenditori, console generale, presidenti e rappresentanti di istituzioni, impiegati e direttori di banca, casalinghe e manager affermati, sorseggiando il cocktail poco alcolico preparato dai volontari del banco bibite, indaffaratissimi a versare vino e aperitivi, senza catering anonimi o atmosfere ingessate.

Forse qui, in questo spirito da buon vicinato, da sana vita di quartiere gelosamente conservata e alimentata in una metropoli caotica com'è Barcellona, sta il segreto di questa Casa, che resta viva dopo tanti anni e conta più di 500 soci (quasi mille compresi i loro familiari, che hanno diritto ad usufruire dei servizi della struttura a soli 60 euro l'anno per socio).

Poi c'è l'entusiasmo di chi dedica tanto tempo alle questioni amministrative, sociali, di organizzazione come



La Casa degli italiani di Barcellona. Sotto, il presidente, Alfredo Milesi (a sinistra nella foto) con la moglie Urte, il professor Silvio Santagati autore di un libro che ricostruisce la storia della comunità italiana a Barcellona e il figlio di questi, Aliosha



Da sinistra, Rodolfo Amadeo vice direttore dell'Istituto italiano di cultura di Barcellona; l'ingegner Angelo Nicolini durante la festa dello scorso 20 giugno; il console di Barcellona, Elena Sgarbi, ora destinata all'Ambasciata italiana di Tokyo



**Maurizio Bandettini Di Poggio con la figlia Cristina, presidente del Comites di Barcellona; la consigliera della Casa degli italiani, Marisa Campana, con Alessandra D'Autilia, direttrice della Banca di Roma; Alfredo Milesi con il console generale di Barcellona, Roberto Natali**

Angelo Nicolini, da sempre attivissimo nell'associazione di cui è stato presidente per dodici anni, restandone ancora consigliere; come Maurizio Bandettini Di Poggio, nove anni presidente vigile e attento (" sapeva tutto e di tutti", dicono ancora di lui); come l'attuale numero uno della Casa degli italiani, Alfredo Milesi, 67 anni, imprenditore, nato a Torino ma in Spagna dal 1943, eletto lo scorso aprile dopo essere stato per vent'anni nel Consiglio dell'associazione e cinque anni in quello del CGIE (il Consiglio generale degli italiani all'estero), da nove anni nel Comites di Barcellona. "Mi sto ancora chiedendo perché ho accettato -commenta sorridendo- visto che sono già tanto impegnato e che so bene come questi incarichi finiscano per assorbire ogni tua energia, a discapito di famiglia e lavoro".

In effetti, il neo presidente non sta perdendo tempo: ha molte idee su come dare nuovi impulsi, maggior dinamicità alla Casa "Per esempio coinvolgendo più giovani, chiedendo loro di studiare, progettare iniziative che interessino i loro coetanei - spiega Milesi -. Mi rendo conto che oggi concerti, appuntamenti culturali o gite sociali non bastano ad attrarre qui le nuove generazioni, già assorbite dalle mille proposte che Barcellona offre". In questa nuova sfida della Casa, Milesi punta anche a realizzare accordi con le Regioni italiane per programmare viaggi, esperienze educative, soggiorni culturali per i ragazzi, figli di connazionali che vivono a Barcellona.

Intanto, proseguono le consuete attività nella palazzina in pieno centro, sede dell'associazione, di fronte all'Istituto italiano di Cultura che occupa un edificio un tempo pure di proprietà della Casa degli Italiani. Si aiutano connazionali con problemi

di alloggio e di lavoro (non dimentichiamo che l'associazione nacque nel 1866 come Società italiana di Beneficenza e Scuole), si fanno riunioni culturali, serate musicali e si mettono gratuitamente a disposizione locali per corsi serali di italiano. "E' stata una nostra iniziativa come Comites -spiega Angelo Nicolini- per far fronte alla richiesta di tanti sudamericani che non possono sostenere grosse spese di iscrizioni. Qui con 70 euro si possono seguire 60 ore di lezioni, impartite da insegnanti della *Escuela de idioma*. Abbiamo due corsi serali, il venerdì pomeriggio e il sabato mattina, gli allievi sono tutti studenti-lavoratori motivati e di qualità. Alla fine non viene rilasciato un attestato, per non fare concorrenza ad altre scuole, ma i risultati sono comunque ottimi".



**Il premio Nobel Rita Levi Montalcini mentre pone la sua firma sul libro della Casa. Sopra, Rosa Maria Torrens Guerrini (al centro della foto) con due delle sue allieve dei corsi serali di italiano**

### La Casa degli Italiani di Barcellona

viene fondata nel 1866 con il nome di Società Italiana di Beneficenza e Scuole. Oggi è la più antica associazione italiana all'estero in piena attività. Apolitica, senza fini di lucro, ha fini di solidarietà, di assistenza morale ed economica, di conservazione delle radici culturali e linguistiche italiane. Opera con il pieno riconoscimento degli Stati italiano e spagnolo, si finanzia attraverso le quote sociali, le donazioni di benefattori e altri introiti provenienti da iniziative varie. Requisito per essere socio è di possedere la nazionalità italiana; i non italiani che però paghino la stessa quota annua sono "Amici" della Casa. L'associazione ha un presidente, un consiglio d'amministrazione, un consiglio generale, revisori dei conti. Presidenti onorari sono l'Ambasciatore d'Italia in Spagna e il Console Generale di Barcellona.

Al n° 8 di Pasaje Méndez Vigo si va anche per leggere i giornali italiani, guardare la Rai o le reti Mediaset, per giocare una partita a carte o a biliardo, per assistere alla Messa quando viene celebrata nella Cappella sottostante l'edificio, per serate conviviali. Siamo nella modernissima Barcellona, lontani anni luce dalla solitudine, dalle sofferenze dei nostri emigranti in Germania, Svizzera, Belgio, Francia di gran parte del secolo scorso: disagi che li spingevano a cercare momenti di aggregazione per reciproco conforto e aiuto. Qui, senza dimenticare gli italiani provenienti dal centro america in difficoltà, i nostri connazionali hanno titoli di studio, lavori gratificanti, molte opportunità professionali e sociali. Eppure continuano a restare affezionati a questa antica associazione.

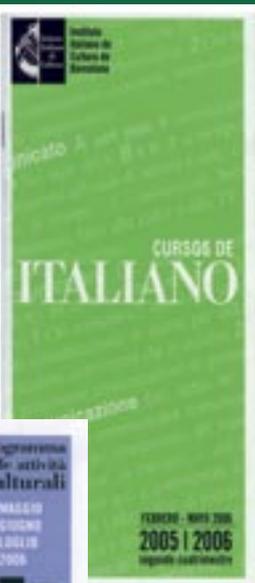
Forse, le porte aperte della Casa degli Italiani sono sempre una certezza e permettono di accorciare le distanze con il proprio Paese. (pfr)

Parla il nuovo direttore dell'Iic di Barcellona

# “Voglio ridare dignità a questa sede”

Nelle priorità di Elio Traina, la sistemazione dello storico edificio “perché diventi un moderno luogo di lavoro e di studio, autentica vetrina della cultura italiana”. La ricerca di eventi e di sinergie per dare sempre più visibilità alle iniziative del prestigioso Istituto

Il professor Elio Traina, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Barcellona, fotografato di fronte alla centralissima sede. Sotto, alcuni dei programmi che illustrano le attività dell'Istituto e che vengono inviati a circa 10 mila persone



**E'** arrivato a Barcellona in febbraio, pochi mesi fa, e nel capoluogo catalano dice di avere forse più problemi da affrontare di quando era in Kenya. Elio Traina, 59 anni, nuovo direttore dell'Istituto italiano di cultura di Barcellona, commenta desolato lo stato di degrado del suo centralissimo fabbricato. “Dovremmo essere vetrina dell'Italia, oltre che moderno luogo di lavoro e di studio per gli oltre 800 studenti dei nostri corsi, essenziali per autofinanziarci, invece possiamo offrire solo un edificio cadente, totalmente inadeguato. Ecco, la mia priorità sarà proprio quella di dare dignità a una sede tanto prestigiosa quanto trascurata”, esordisce Traina, siciliano d'origine, per vent'anni insegnante di francese alla Sapienza di Roma, snocciolando cifre, preventivi proibitivi (70 mila euro per rifare l'impianto elettrico, 3-400 mila per ristrutturare lo stabile) con i quali sta battagliando da quando ha varcato la soglia dell'Iic, in passatgè Mendez Vigo 5.

**Quattro anni all'Istituto italiano di Nairobi, dopo averne trascorsi tre a Rabat e sei in Canada: contento di questa nuova destinazione?**

“Ero molto felice, Barcellona mi piaceva molto. Una volta arrivato, invece, sono rimasto piuttosto deluso dall'evoluzione della città: gli eventi arti-

stici, culturali sono tantissimi e la qualità si perde in un mare di iniziative. Pensi che all'Istituto giungono ogni giorno otto chili fra inviti, programmi, segnalazioni varie: li ho pesati personalmente. C'è una grande saturazione e la città mi sembra diventata una sorta di immenso Luna Park per il turismo mordi e fuggi”.

**Cosa si è ripromesso di fare per l'istituto, dopo le priorità estetico - funzionali?**

“Equilibrare il programma delle attività, in modo che vengano riflessi tutti gli aspetti della nostra cultura italiana: il mio predecessore era appassionato di cinema, io lo sono di circo, di teatro di strada ma non per questo l'Iic deve trascurare il teatro nella sua complessità, la musica, la danza. E più che produttori di eventi dovremmo esserne presentatori, rintracciando in tutti i settori di attività il “fil rouge” che lega la contemporaneità al passato, ricercando le radici di un artista o di un autore”.

**Come si può promuovere la cultura, la lingua italiana, il Sistema Italia, con penuria di fondi e la difficoltà nel trovare sponsor per i grandi progetti?**

“Non è impresa facile ma si può cercare di ottenere la collaborazione degli enti locali, dei teatri, dei musei, in



## Fotografie di Italia e Spagna dal dopoguerra a fine anni Sessanta



Due immagini di Oriol Maspans, uno dei fotografi autori degli eccezionali scatti in mostra a Barcellona. Sopra, Las Hurdes del 1960 e sotto, La Manxa del '61. In basso, la celebre fotografia di Mario De Biasi Gli italiani si voltano del '54



Avete mai chiesto ad un italiano qual è il popolo dalle tradizioni e stile di vita più simile al suo? Probabilmente la maggior parte degli interlocutori segnaleranno gli spagnoli. Ma è proprio vero che siamo popoli dalla cultura e tradizioni simili?

L'esposizione Mirades paral-leles che si è inaugurata il 19 giugno al MNAC, Museu d'Art Nacional de Catalunya di Barcellona, al Palau Nacional del Montjuïc (chiuderà il prossimo 3 settembre), cerca di analizzare punti di contatto e differenze tra le due culture, italiana e spagnola, attraverso la fotografia. Forse osservando le immagini dell'Italia del dopoguerra e la povertà dell'Estremadura negli anni '40 non troverete grandi differenze. Ma da qui ad affermare che siamo due popolazioni simili ce ne corre. Infatti al di là dei comodi e ormai superati stereotipi, che vedono gli uni strimpellatori

di mandolini e divoratori di spaghetti e gli altri adoratori della tauromachia e devoti della siesta, si può dire che vi sono tante piccole grandi differenze fra lo stile di vita italiano e spagnolo.

L'occhio e l'obiettivo di grandi fotografi come Gianni Berengo Gardin e Francesc Català Roca hanno colto una realtà dura, spesso crudele, e la sofferenza di un periodo post bellico che per diverse ma altrettanto drammatiche circostanze storiche colpì i due paesi con alcuni anni di distanza. Sguardi o visioni parallele, simili ma immortalate in contesti sociali e politici diversi; da una parte l'avvio della ricostruzione dopo il conflitto bellico che distrusse e divise il paese; dall'altra un paese che doveva superare un'orribile guerra civile e ricominciava il suo cammino sotto una pesante dittatura.

Le istantanee che ci mostrano due paesi devastati debbono far riflet-

tere sugli orrori delle guerre e delle loro conseguenze e su come influiscono sul destino dei popoli, ipotizzando lo sviluppo di un paese e la vita di milioni di persone. In questa interessante esposizione vediamo il sorgere di uno stile, chiamato successivamente neorealismo, che ritraeva la realtà così come essa si presentava agli occhi del fotografo, un fotoreporter *ante litteram* e soprattutto un preziosissimo testimone del suo tempo. (D.S.)



modo da avere sempre più visibilità nelle iniziative che si promuovono. Si possono facilitare le relazioni tra enti, promotori in Italia di varie categorie artistiche, e i responsabili delle programmazioni qui in Catalogna: invitando, per esempio, il Cidim per la musica, Roma Europa per la Danza, l'Eti per il teatro, l'Agenzia Italia Cinema a presentare ogni anno, nella sede dell'Istituto di cultura, il meglio delle loro produzioni a un pubblico di potenziali compratori".

**La rappresentazione *Homer, Iliada*, dal testo di Baricco, nell'ambito del Festival Grec è un'operazione di quelle che lei si auspica?**

"Sì, è una coproduzione Festival Grec, Pas 29 e nostro Istituto. Anche *Creature*, prodotto nel 2003 quando ero a Nairobi in collaborazione con la Compagnia italiana Arcipelago Circo Teatro, è oggi al suo terzo anno di tournée internazionale con i suoi bravissimi artisti italiani e gli acrobati kenyoti. Vede, mi batto contro l'effimero e cerco di mettere eventi in contenitori che possano essere visti in giro per l'Europa".

**Con la globalizzazione dell'economia e della cultura contemporanea, con le nuove modalità di comunicazione, di trasmissione e diffusione del sapere, che ruolo svolgono gli Istituti di cultura?**

"Nella loro duplice funzione di vetrina della cultura italiana e di osservatorio della cultura del Paese dove operano, i nostri istituti vanno percepiti come aree di scambio e di dialogo tra gli artisti, i ricercatori e i creativi italiani e i loro omologhi autoctoni; sono luoghi d'incontro, fucine dove si confrontano e spesso si fondono tradizioni, saperi ed esperienze creative diverse. I nostri istituti devono sottolineare i forti legami dell'attuale produzione italiana con la storia, il territorio, il patrimonio culturale organizzando mostre di design e di architettura, sfilate di moda, corsi di cucina, promozione di regioni meno conosciute dal turismo, e molto altro ancora".

**Qual è il pubblico dell'Istituto italiano di cultura di Barcellona?**

"C'è lo 'zoccolo duro' costituito da studenti e studiosi di italianistica, da amanti della nostra cultura e da connazionali: questi ultimi rappresentano circa il 40 per cento del pubblico che partecipa ai nostri eventi, in media 2-300 persone. Purtroppo è un pubblico di cui non è garantito il ricambio istituzionale, per questo bisogna pensare a programmazioni di interesse per i giovani, diversificando l'offerta dei servizi in base alle loro aspettative. È una sfida importante". (pfr)

XIV Edizione Premio Ercole Olivario

### Trionfa l'olio italiano



Due seminari sulle caratteristiche dell'olio extravergine di oliva italiano sono state organizzati lo scorso 13 e 15 giugno, rispettivamente a Madrid e a Barcellona. La presentazione è stata fatta dalla Camera di Commercio di Perugia in collaborazione con le Camere di commercio italiane in Spagna. Nell'occasione sono stati presentati i 13 vincitori del Premio Ercole Olivario 2006, nato nel 1933 con lo scopo di promuovere l'olio extravergine di oliva.

Primi classificati sono risultati i prodotti delle aziende Marina Colonna di Campobasso (Dop Fruttato leggero); La Torretta di Salerno (Dop Fruttato medio); Frantoio Cutrera di Ragusa (Dop Fruttato intenso); Frantoio Oleario Quattrococchi di Frosinone (Extravergine Fruttato leggero); Olivicola Titerno di Benevento (Extravergine Fruttato medio); Librandi di Cosenza (Extravergine fruttato intenso). Il Premio speciale "Amphora Olearia", menzione speciale olio Biologico è andato al Mulino e Frantoio del Trasimeno. Davanti a un pubblico composto da giornalisti, ristoratori e importatori, sia a Madrid che a Barcellona sono stati realizzati assaggi organolettici degli oli, illustrandone tutte le caratteristiche per meglio apprezzarne la qualità.

Presidente del Consiglio  
Romano Prodi

# La squadra del Professore

Ecco i ministri del nuovo Governo Prodi  
Due pagine da conservare e consultabili  
on-line come tutta questa rivista



67 anni  
[www.governo.it](http://www.governo.it)

Vicepresidente del Consiglio  
Massimo D'Alema

[www.governo.it](http://www.governo.it)

Vicepresidente del Consiglio  
Francesco Rutelli

[www.governo.it](http://www.governo.it)



57 anni



52 anni

Esteri  
Massimo D'Alema  
[www.esteri.it](http://www.esteri.it)



57  
anni

Interno  
Giuliano Amato  
[www.interno.it](http://www.interno.it)



68  
anni

Economia e Finanze  
Tommaso Padoa Schioppa  
[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it) [www.tesoro.it](http://www.tesoro.it)



66  
anni

Giustizia  
Clemente Mastella  
[www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)



59  
anni

Istruzione  
Giuseppe Fioroni  
[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)



47  
anni

Ambiente e Territorio  
Alfonso Pecoraro Scanio



47  
anni

Infrastrutture  
Antonio di Pietro  
[www.infrastrutturaetrasporti.it](http://www.infrastrutturaetrasporti.it)



55  
anni

Trasporti  
Alessandro Bianchi  
[www.infrastrutturaetrasporti.it](http://www.infrastrutturaetrasporti.it)



61  
anni

Salute  
Livia Turco  
[www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it)



51  
anni

Beni Culturali  
Francesco Rutelli  
[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)



52  
anni

Funzione Pubblica  
Luigi Nicolais



64  
anni

Solidarietà Sociale  
Paolo Ferrero  
[www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it)



45  
anni

Diritti e pari opportunità  
Barbara Pollastrini  
[www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it)



58  
anni

Politiche per la Famiglia  
Rosy Bindi



55  
anni

Affari europei  
Emma Bonino  
[www.politichecomunitarie.it](http://www.politichecomunitarie.it)



58  
anni



Il Capo dello Stato con il premier Romano Prodi, poco prima della cerimonia di giuramento dei ministri. A sinistra, Palazzo Chigi (foto archivio Quirinale)

**H**anno prestato giuramento il 17 maggio scorso al Quirinale, davanti al nuovo Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e ora i ministri del secondo governo Prodi sono al lavoro "perché non possiamo sbagliare", è stato il monito del nuovo premier al termine della cerimonia di insediamento. Una squadra davvero numerosa quella di Romano Prodi (25 ministri, uno in più rispetto alla XIV legislatura), con una nuova organizzazione delle responsabilità ministeriali che si è tradotta in un frazionamento di 5 ministeri: Attività produttive (ora Sviluppo economico, perde il Commercio estero che va con le Politiche Ue e il Turismo che va ai Beni culturali), Infrastrutture (perde Trasporti), Beni culturali (perde lo Sport), Istruzione (perde Università e Ricerca) e Welfare (sezionato in Lavoro, Politiche sociali e Famiglia). Soppeso il ministero degli Italiani nel mondo.

Tra uomini di partito e "matricole", con un'età media di poco superiore ai 56 anni, il nuovo esecutivo comprende diversi personaggi di prestigio internazionale come Tommaso Padoa Schioppa all'Economia e Finanze, Pierluigi Bersani allo Sviluppo Economico, Giuliano Amato al Viminale (molti l'avrebbero preferito a capo di un dicastero economico) o Paolo De Castro alle Politiche agricole; e non mancano dubbi sulle assegnazioni di ministri chiave, come la Giustizia a Clemente Mastella o gli Esteri a Massimo D'Alema, che in questo governo è anche vice premier insieme con Francesco Rutelli. Sempre poche le donne a palazzo Chigi: 6 ministre in questo esecutivo, 5 delle quali "senza portafoglio" (ovvero senza essere a capo di un dicastero); solo a Livia Turco un ministero di peso (la Salute). Sebbene il numero delle nostre rappresentanti sia triplicato rispetto al Berlusconi III (dove non si andava oltre a Stefania Prestigiacomo e Letizia Moratti), siamo appena al 24 per cento, lontani da quel 30 per cento di presenza femminile al governo promesso in campagna elettorale.

In ogni caso, l'esecutivo presieduto dal professore è finalmente operativo e dopo un maggio denso di scadenze istituzionali (elezioni politiche, nuovo Parlamento e suoi nuovi presidenti, nuovo capo dello Stato, nuovo premier, nuovo governo, elezioni amministrative in importanti capoluoghi italiani e per la Regione Sicilia) è il momento di muoversi con decisione perché l'Italia e l'Europa non possono più aspettare. (pfr)

Lavoro e Previdenza  
**Cesare Damiano**  
[www.interno.it](http://www.interno.it)



68  
 anni

Difesa  
**Arturo Parisi**  
[www.difesa.it](http://www.difesa.it)



66  
 anni

Politiche Agricole  
**Paolo De Castro**  
[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)



48  
 anni

Affari Regionali  
**Linda Lanzilotta**  
[www.affariregionali.it](http://www.affariregionali.it)



57  
 anni

Comunicazioni  
**Paolo Gentiloni**  
[www.comunicazioni.it](http://www.comunicazioni.it)



52  
 anni

Sviluppo Economico  
**Pierluigi Bersani**  
[www.attivitaproduttive.gov.it](http://www.attivitaproduttive.gov.it)



55  
 anni

Università e Ricerca  
**Fabio Mussi**  
[www.miur.it](http://www.miur.it)



58  
 anni

Politiche giovanili e sport  
**Giovanna Melandri**



44  
 anni

Rapporti con il Parlamento  
**Vannino Chiti**  
[www.funzionepubblica.it](http://www.funzionepubblica.it)  
[www.innovazione.gov.it](http://www.innovazione.gov.it)



59  
 anni

fonte: [www.governo.it](http://www.governo.it)

## Eugenio Chicano e il suo grande amore per l'Italia

# “SANGUINA OGNI GIORNO LA MIA FERITA ITALIANA”

di Patrizia Floder Reitter

Lasciò la Spagna negli anni Settanta, per fuggire il franchismo e vivere della sua “arte critica” senza ritorsioni politiche, visto che in carcere era già finito cinque volte.

Eugenio Chicano voleva fare il pittore, sue opere oggi sono esposte al Museo di Arte Contemporanea di New York, al British Museum e al Louvre, ma in patria in quegli anni i protagonisti dei suoi quadri, povere figure oppresse da grandi spazi e oggetti, simboli o strumenti del malessere politico, erano una provocazione inaccettabile. “In Italia, invece, dove avevo realizzato mostre tra il '65 e il '70, le mie opere cominciavano ad avere un mercato: il pubblico le capiva, le acquistava e la notte finalmente potevo dormire senza arrovellarmi su come sbarcare il lunario”, racconta Chicano nel suo studio a due passi dal Santuario della Vittoria, patrona della città di Málaga.

Di questo artista malagueño oggi settantunenne colpiscono la freschezza del pensiero, la battuta pronta e il commento fulminante in un italiano sempre eccellente; circondato dalle grandi tele raffiguranti natura morta della sua prossima mostra di ottobre al Museo della Città, comincia a ricordare i primi anni a Roma: l'amicizia con Raphael Alberti, Pasolini, Guttuso e tanti altri protagonisti della intensa vita capitolina. “Ma non dimentico la simpatia della gente comune, le battute dei commer-

cianti per i quali ero ‘lo spagnolo’ o più familiarmente Eugé: per strada allora ti salutavano tutti”, si diverte ancora al ricordo.

Racconta l'incontro a Venezia con lo scultore e concittadino Miguel Berrocal, scomparso poche settimane fa: “dovevo comunicargli la decisione del Comune di Málaga di affidargli la realizzazione di un monumento a Picasso. Nacque un'amicizia, anche se poi prendemmo strade diverse, e Miguel mi consigliò di provare a vivere a Verona, dove lui aveva già fissato la sua residenza”.

L'esperienza funziona, pure Chicano si innamora delle verdi colline della Valpolicella dalle quali può raggiungere in poche ore le capitali europee dell'arte, e si trasferisce con moglie e figli. Qui, lontano dalla sua Spagna ma restando sempre profondamente andaluso inizia ad affermarsi come artista di respiro internazionale. “Furono dodici anni dolcissimi –usa proprio questo aggettivo- ricchi di viaggi e mostre ma anche di tante chiacchierate tra amici nella bella casa antica di San Pietro Incariano, fuori Verona, a mangiare ciliegie e a bere Recioto con poeti, scrittori e pochi pittori. Pochi, sì, perché i pittori mi stancano: parlano solo di quadri da vendere”.

**Lei si trasferì a Verona nel 1971. Come fu l'impatto?**

“Ottimo. Mi si diede subito l'opportunità di dipingere, di esprimere la mia arte;

trovai anche lavoro come insegnante all'Accademia e questo mi aiutava a mantenere la famiglia. Per le mie opere in Italia sono stato molto avvantaggiato trovando colori unici, carte stupende: Fedrigoni, Fabriano mi mandavano i campioni da scegliere, uno splendore. L'entusiasmo per il vostro Paese l'ho trasmesso a mio figlio Eugenio, che oggi ha 43 anni non si è più mosso da Verona: continua a viverci benissimo lavorando in teatro e occupandosi di direzioni artistiche”.

**La sua produzione cambiò in quegli anni?**

“Sì, era il periodo della Nuova Figurazione, dove protagonista era sempre l'uomo non più alienato dalla politica ma dalla società. Nei miei quadri ora erano le macchine o la tecnologia ad assumere proporzioni esagerate”.

**Qualcuno scrisse di lei come dell'‘hidalgo della Valpolicella. Essere spagnolo l'ha avvantaggiato nel mondo artistico?**

“Indubbiamente piacevano le mie radici, la mia cultura. Ma credo di essermi fatto apprezzare come artista ‘senza confini’. Sono sempre stato un pittore controcorrente, abituato a non essere compreso: in certe mie mostre non ho venduto un quadro”.

**I ricordi più vivi del periodo italiano?**

“Gli amici, certo anche le belle donne, le tante emozioni nello scoprire i tesori artistici del vostro Paese. Ricordo che





nel '77 ero atteso a Roma per una mostra ma volevo a tutti i costi fermarmi a visitare la basilica di San Francesco ad Arezzo. Arrivai in ritardo, un frate stava chiudendo le porte e allora lo presi da parte: la prego, gli dissi, chiuda anche me all'interno e mi lasci guardare con calma questa meraviglia. Mi guardò sospettoso ma non dovette fargli una brutta impressione. Acconsenti e da mezzogiorno alle due del pomeriggio me ne stetti sdraiato sul pavimento della chiesa, ammirando il ciclo degli affreschi di Piero della Francesca. Un'esperienza unica".

**Il successo nell'82 alla Biennale di Venezia, poi la grande mostra dell'83 a Milano nel Castello Sforzesco e la consegna dell'Ambrogino d'oro: una consacrazione per Chicano che invece dopo pochi mesi se ne ritorna definitivamente in Spagna. Cosa era accaduto?**

"Un colpo di fulmine. Avevo conosciuto Mariluz, l'attuale mia seconda moglie, mentre ero a Málaga per scegliere il luogo dove ripetere la mia esposizione milanese, accogliendo l'invito del sindaco. Poi c'era anche la consapevolezza che i tempi erano cambiati in Italia, non c'era più un mercato attento ai miei quadri. Forse un ciclo era finito o forse era arrivato davvero il momento di ascoltare il detto moglie e buoi dei paesi tuoi".

**A Málaga le hanno affidato la direzione della Fondazione Picasso e sono in molti ad affermare che senza di lei il museo al genio del '900 non sarebbe diventato realtà.**

"Di certo, quando assunsi l'incarico ben pochi dei suoi, e dei miei concittadini, conoscevano o apprezzavano Picasso. Feci un'inchiesta e risultò che per i più



Accanto al titolo, Eugenio Chicano. Qui a sinistra, un quadro del periodo "Arte critica" intitolato Presos. Sopra, Fermata a richiesta della serie Nuova Figurazione. Sotto, nello studio dell'artista, una natura morta che sarà esposta a Málaga il prossimo ottobre



Eugenio Chicano nasce a Málaga il 24 dicembre del 1935. Studia disegno, incisioni, stampa litografica nella sua città e poi all'estero, anche alla Scuola di Belle Arti di Roma; nel 1958 fonda con altri pittori i gruppi artistici "Montmartre" e "Picasso"; nel '69 dà vita insieme ad altri intellettuali all'Ateneo di Málaga. Nel '71 si trasferisce in Italia dove rimane fino al 1986. In questi anni le sue opere sono esposte in importanti gallerie spagnole, italiane ed europee. Con la serie "Poética de un fotograma", nel 1982 Chicano viene invitato a rappresentare la Spagna alla Biennale di Venezia. Un anno dopo, la grande esposizione nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco a Milano. Nell'86 Chicano torna nella sua città dove, quattro anni dopo viene nominato direttore della Fondazione Pablo Ruiz Picasso. Attualmente vive e lavora a Málaga. Artista dalle molteplici sfaccettature, dopo aver trattato generi diversi come il muralismo, il disegno grafico, l'incisione, la cartellonistica, la scenografia,

negli ultimi anni Chicano privilegia la pittura, i grandi quadri "meno commerciali ma che danno più emozioni", come ama ripetere. Sue opere sono esposte al Museo di Arte Contemporanea di New York, al Louvre e al British Museum.



l'artista era un comunista, un donnaio, un despota. Programmai allora una serie di conferenze su Picasso, di venti minuti ciascuna seguite da proiezioni di diapositive, in scuole, istituti, collegi. Due volte la settimana per sette anni: quasi 700 conferenze.

La generazione che si formò prese così ad amare Picasso, a farne l'artista prediletto, un orgoglio per Málaga. Anni dopo, ricordo, venne un ragazzo nello studio per riparare un guasto al condizionatore: quando fu il momento di pagare il lavoro non volle nulla. 'Lei mi ha aperto un mondo meraviglioso quando ero studente, con quelle lezioni su Picasso' ci tenne a dirmi".

**Undici anni nella Fondazione Picasso, che oggi è diretta da sua moglie. Quale è stata la soddisfazione maggiore?**

"Non averne fatto una casa di bambole. E' diventato un punto di riferimento essenziale per conoscere e studiare l'artista ed è un modello di cultura e di democrazia anche nella scelta degli studiosi che vi lavorano".

**La sua famiglia era orgogliosa di avere un figlio artista?**

"Mia madre e le mie due sorelle si esercitavano a costruirmi un futuro ogni giorno diverso: potresti fare l'avvocato, il medico, il veterinario, ripetevano con ossessione incuranti della mia passione per la pittura.

Quando terminai il servizio militare mio padre mi chiese: cosa vuoi fare? Rispettò la mia scelta di dipingere ma da quel giorno decise che dovevo provvedere da solo a me stesso. E così fu. Mi dispiace che sia venuto a mancare prima di poter vedere i miei lavori in Italia".

**I quadri, le opere di Chicano sono pezzi importanti dell'arte figurativa spagnola contemporanea. Eppure lei continua a sentirsi profondamente legato all'Italia.**

"L'amo moltissimo, amo la sua arte, la sua storia, la sua architettura che mi mancano: ogni giorno sanguina la mia ferita italiana. L'Italia sarebbe da tenere come paese protetto: guai a chi lo tocca. Senza politici, senza decisioni avventate. Pagare noi, da fuori, perché nulla cambi".

**Cosa sogna ancora di fare Eugenio Chicano?**

"Una Fondazione Chicano, per regalare a Málaga tutte le mie opere, compresi i Picasso, i Dalí, i De Chirico e gli altri pezzi della mia collezione. Anche i miei figli sono d'accordo, solo il Comune sembra poco interessato.

Peccato, l'arte non è un oggetto di consumo, un quadro non si ripete".



Qui sopra, tre opere della serie "La Copla": Isabel Pantoja, Miguel de Molina e, in alto, Rocio Jurado accanto al quadro Parade della serie Omaggi. A destra, Chicano con Daniele Pizzolo



**Madrid, Barcellona e Málaga rendono omaggio al genio nel 125° anniversario della sua nascita**

# Celebrazioni per Picasso

Quest'anno si celebra il 125° anniversario della nascita di Pablo Picasso. Non solo a Malaga sua città natale, ma anche in altri luoghi della Spagna si rende omaggio al grande artista con mostre e iniziative sulla sua opera e sulla sua figura.

**A Málaga** l'anniversario viene festeggiato con nove mostre dedicate alla sua produzione artistica, cinque pubblicazioni sulla sua vita e opera, giornate di divulgazione artistica e altre importanti iniziative. Da marzo a maggio la Sala nuova della Fondazione Picasso-Museo Casa Natale ha accolto una mostra antologica di sculture, oli e fotografie di Man Ray, amico di Picasso e autore di una delle fotografie più note dell'artista malagueño. Da maggio a luglio la Sala nuova ospita un'altra mostra, che in coincidenza con il 70° anniversario della Guerra civile spagnola, illustrerà la lotta degli artisti dagli anni 40 ai 60 contro la repressione nell'arte attraverso l'opera grafica della Fondazione, con opere di Picasso e altri autori; nella Casa Natale ci sarà un'altra mostra sullo stesso argomento. Tra luglio e ottobre la

Sala nuova e la Casa Natale ospiteranno un'altra esposizione sull'opera grafica. L'ultima mostra, nella Sala nuova, avrà come tema principale il circo.

Per informazioni: [www.malagaturismo.com](http://www.malagaturismo.com)

**A Barcellona** Con il programma "Picasso 2006 BCN", la città rende omaggio al grande artista nel centenario del ritorno di Picasso a Barcellona, avvenuto nel 1906. Durante tutto il 2006 sono organizzati seminari, spettacoli e mostre. Circa 600 opere di Picasso saranno esposte in città. Il Barcelona Walking Tours illustrerà, attraverso itinerari guidati, la Barcellona che accolse il genio malagueño. Per la prima volta saranno visibili opere dell'artista provenienti dal Museo Picasso di Parigi e del Museo Picasso di Antibes, attraverso tre grandi mostre: *Picasso. La pasión del dibujo* dall'8 febbraio all'8 maggio 2006. *Los Picassos de Antibes*, dal 4 luglio al 15 ottobre e *Picasso y el circo* dal 15 novembre 2006 al 18 febbraio 2007.

Museo Picasso di Barcelona. Informazioni:

[www.museopicasso.bcn.es/index.htm](http://www.museopicasso.bcn.es/index.htm)

**A Madrid** Il Museo del Prado e il Centro d'Arte Reina Sofía ospiteranno una

mostra congiunta su Picasso. Il Museo del Prado, del quale l'artista fu direttore durante la Guerra Civile, focalizzerà la mostra, intitolata *Picasso. Tradición y vanguardia*, sull'importanza di Picasso nella Storia dell'arte, mentre il Reina Sofía ricorderà l'artista e la sua realtà contemporanea, con il titolo *Homenaje Guernica*. Queste mostre avranno luogo nei mesi di giugno e settembre. Il terzo museo del Paseo del Arte, il Museo Thyssen-Bornemisza, ospiterà *Vanguardias Rusas*, un percorso attraverso la genesi e lo sviluppo dell'arte russa avanguardista nei primi trent'anni del XX secolo e la mostra Sargent-Sorolla, che presenta le carriere artistiche di ambedue i pittori.

Museo Thyssen: [www.mcu.es/cgi](http://www.mcu.es/cgi)

Museo Reina Sofía:

[www.museoreinasofia.es](http://www.museoreinasofia.es)

**A Góssol (Lleida)** Per celebrare il centenario del soggiorno di Pablo Ruiz Picasso (1906-2006) è stata organizzata una serie di iniziative commemorative e sono stati creati 8 itinerari turistici denominati "Rutas Picasso". Informazioni: <http://gosol.ddl.net>

fonte: [www.turismospagnolo.it](http://www.turismospagnolo.it)

# la Contadina s.l

**ALIMENTA TU GUSTO ITALIANO**

**Produzione propria e vendita di mozzarella**

**Importazione e vendita di prodotti italiani**

Av.Vega (Pol.Industrial Antequera), 14  
29200 ANTEQUERA - Malaga

Telf.: 952 702 504 - Fax: 952 702 504  
e-mail: [contadina@terra.es](mailto:contadina@terra.es)

# Una finestra sull'Italia



**Le questioni politiche, i fatti di cronaca, gli eventi sportivi e culturali più importanti dell'ultimo mese ricordati in questa utile rassegna cronologica dei principali avvenimenti italiani in giugno**

**2 giugno** Greenpeace denuncia la presenza di 90 ordigni nucleari Usa -Nato in Italia (480 in tutta Europa) che avrebbero un potenza complessiva 900 volte la bomba di Hiroshima. Secondo l'associazione ambientalista "il 60 per cento degli italiani ignora la presenza di questi ordigni".

- Si gira tra Fiumicino, Napoli e Caserta il Tv-movie "I Mille" sul mitico sbarco a Marsala. La storia d'amore e di guerra, realizzata in occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, sarà trasmessa su Raiuno nei primi mesi del 2007



- Legambiente e Corpo Forestale dello Stato rivelano che il 21 per cento dei corsi d'acqua in Italia è sotto la soglia di sopravvivenza, mentre ogni giorno si verificano 4 illeciti ai danni di fiumi e laghi. Le situazioni più pesanti in Lazio (48% dei fiumi in sofferenza), Sardegna e Sicilia (41%) ed Emilia Romagna (37%).

**5 giugno** Scompaiono due fratellini di 11 e 13 anni a Gravina, in Puglia. Malgrado le ricerche e le indagini aperte su più fronti, non si hanno ancora tracce di Francesco e Salvatore Pappalardi.

**6 giugno** Un altro militare italiano, Alessandro Pibiri di 25 anni, muore in un attentato a Nassiriya. Nell'attentato rimangono feriti quattro militari, sempre della Brigata Sassari. Dal 2003 ad oggi sono deceduti in Iraq 31 militari e 7 civili.

- Viene messa in vendita la Società Sestriere, tra le controllate holding Fiat, proprietaria del 50 per cento degli impianti turistici della famosa località sciistica torinese. Il prezzo si aggira attorno ai 30 milioni di euro. Il Sestriere era la meta invernale preferita degli Agnelli.

**8 giugno** Il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ha promesso che il ritiro delle truppe dall'Iraq "entro l'autunno si completerà". Terminata la missione "Antica Babilonia", l'Italia rafforzerà l'impegno civile in favore della ricostruzione, della sanità, dell'economia irakene.

**10 giugno** Con la nomina di nuovi 3 sottosegretari, il governo Prodi ha battuto il record di incarichi: 102 le poltrone, compresa quella del premier. Nessuna riduzione di ministri e ministri, dunque: il "Prodi Bis" è riuscito a superare tutti gli esecutivi che l'anno precedente.

**11 giugno** Il Torino torna in serie A. Tra tanti scandali calcistici, mentre la Juventus rischia la retrocessione il Toro, dopo un partita sofferta, vince contro il Mantova e ottiene la promozione.

**12 giugno** Bell'esordio ai Mondiali degli Azzurri che vincono per 2 a 0 contro il Ghana. Gol di Pirlo e di laquinta che accendono l'entusiasmo dei tifosi italiani.

- Sei rifugi anti- bombe vulcaniche sono stati installati sulla sommità del vulcano di Stromboli, nelle isole Eolie, tra i 700 e gli 800 metri di quota. Serviranno a proteggere turisti e studiosi dalle ricadute di materiale



in caso di esplosioni violente. Eccezionali le doti di resistenza dei rifugi rispetto a forze d'uro e ad agenti chimici contenuti nelle emissioni vulcaniche: si resterà protetti anche da sassi di 150 kg e che arriveranno a 250 km orari.

- Tre milioni di visitatori l'anno sono troppi per il borgo medievale di San Gimignano (Siena), racchiuso da mura di 500 metri per 900. L'amministrazione ha lanciato un appello ai turisti, finito sulle pagine del quotidiano inglese *Guardian*: "Siete troppi. Se si continua di questo passo, saremo costretti a introdurre il numero chiuso".

**16 giugno** Viene arrestato Vittorio Emanuele di Savoia. I giudici di Potenza, in possesso anche di numerose intercettazioni telefoniche, lo accusano di concorso in corruzione e di sfruttamento della prostituzione: il figlio dell'ultimo Re d'Italia sembra coinvolto nel mercato di nulla osta dei videogiochi e in un giro che reclutava ragazze da offrire ai clienti del Casinò di Campione. Vittorio Emanuele, che si dichiara innocente, ottiene gli arresti domiciliari in un'abitazione romana il 23 giugno



“perché ha confessato e collaborato”. Tra gli arrestati (13) in tutta Italia, anche il portavoce di Gainfranco Fini, Salvatore Sottile, indagato con il dirigente Rai, Giuseppe Sangiovanni, per concussione sessuale. I due “abusando dei loro poteri” avrebbero indotto giovani aspiranti soubrette a “erogare prestazioni e favori sessuali”.

**20 giugno** In occasione dei 40 anni di attività trapiantologica in Italia, sono state comunicate le cifre ufficiali delle donazioni di organi: 23 ogni milione di abitanti. Per trapianti, l'Italia è il 2° Paese in Europa dopo Spagna e prima di Francia e Stati Uniti.

**24 giugno** Quattro società (Juventus, Milan, Fiorentina e Lazio) e 26 tesserati (tra cui Moggi, Giraud, Lotito, Galliani, Della Valle) vengono rinviati a giudizio nell'ambito di “calcio-poli” per violazioni degli art. 1 e/ o 6 del codice di giustizia sportiva. Il processo inizia il 3 luglio.

**25 giugno** Arriva a Bologna il relitto



del Dc-9 Itavia, abbattuto e precipitato in mare il 27 giugno 1980. Una tragedia che costò la vita a 81 passeggeri e di cui ancora non si conosce la verità: solo che l'aereo si trovò in uno scenario di guerra. I rottami del velivolo, ripescati a 3.500 metri di profondità, saranno ricostruiti nel Museo della memoria.

**26 giugno** Nel referendum vince il NO alla riforma costituzionale con il 61,3%. Il Sì si ferma al 38,7%. Viene così respinta la legge di modifica della Costituzione voluta dalla C.d.L. e approvata dal passato Parlamento.

**27 giugno** L'ex giocatore diventato dirigente della Juventus, Gianluca Pessotto, si getta dalla finestra della sede calcistica. Stringeva tra le mani un rosario. Forse la depressione tra le cause di questo gesto disperato.

- Quattro malviventi, mostrando finiti distintivi dei carabinieri, si sono fatti consegnare 100 chili di cocaina custoditi nel caveau dell'Istituto di medicina legale di Milano. Valore del furto: 10-12 milioni di euro. Secondo gli esperti, il quantitativo rubato equivale al consumo di cocaina in un mese a Milano.

- Sulle pagine web del settimanale tedesco *Der Spiegel* esce il pezzo



“Unti e buggerati” che sbeffeggia i calciatori italiani come pigri, mammoni ed esibizionisti. Gli italiani vengono definiti “forme di vita parassitaria”. La direzione fa poi marcia indietro e pubblica scuse, in tedesco e in italiano.

**30 giugno** Anche Ivan Basso, vincitore del Giro 2006 è escluso dal Giro di Francia in seguito all'inchiesta della magistratura spagnola sul doping. Sono indagati 58 ciclisti.

- L'Italia arriva in semifinale battendo l'Ucraina 3- 0 con una partita iniziata benissimo grazie al gol del vantaggio di Zambrotta e proseguita ancora meglio con la doppietta di Toni. Mentre la rivista va in stampa, tutti gli occhi sono puntati sulla



semifinale con la Germania del 4 luglio, una sfida classica del Mondiale.

## la rubrica legale

### Debiti e debitori. Una soluzione alla portata di tutti

In Spagna come in Italia, la morosità è un fenomeno assai diffuso. La normativa spagnola ha introdotto pochi anni orsono un procedimento assai semplice che permette a chiunque, senza l'assistenza di un avvocato, di richiedere al giudice spagnolo un decreto ingiuntivo esecutivo, ossia una dichiarazione giudiziale con cui si afferma che il debito esiste. Questa intimazione viene notificata direttamente al debitore e può essere utilizzata per il successivo pignoramento.

Il procedimento in oggetto è semplice, per iniziarlo basta rivolgersi al Tribunale richiedendo il formulario corrispondente, compilarlo ed unirvi la documentazione accreditativa (a titolo di esempio la normativa spagnola cita corrispondenza, fatture, documenti di consegna, certificazioni, telegrammi o telefax). Qualsiasi documento in principio vale per accreditare il debito.

Importante è che il debito non ecceda i 30.000 euro e che il debitore abbia la propria residenza nella zona di competenza del tribunale a cui ci si rivolge.

Il giudice esamina i documenti e se li ritiene sufficienti emette un decreto mediante cui ordina al debitore di effettuare il pagamento, versando l'importo dovuto presso lo stesso Tribunale. Detto decreto viene notificato via ufficiale giudiziario al debitore.

Qui termina l'intervento del giudice, pertanto, ancora una volta, l'esito dipende dalla natura del debitore ed, in ultima istanza, dalla volontà di quest'ultimo di dare una soluzione bonaria al tema.

Questa volontà, a volte, si può forzare e il procedimento monitorio spagnolo rimane uno strumento che, per semplicità e rapidità, è assai adeguato allo scopo. Buona fortuna!

**Avv. Paolo Ercolani**

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. L'avvocato Paolo Ercolani di Oviedo (Asturia) e l'avvocato Mario Monaco di Siviglia tratteranno argomenti di interesse generale per gli italiani che vivono in Spagna e risponderanno alle vostre domande. Ecco come contattarli:

**Avv. Paolo Ercolani**  
Calle Cervantes, 11 -7C  
33004 Oviedo (Principato di Asturia)  
Tel. 985965974  
Fax 985238845  
e-mail: paolo.ercolani@yahoo.es

**Studio Legale Monaco**  
Calle Ximénex de Enciso, 10  
41004 Siviglia (Andalusia)  
Tel. 954219593  
Fax 954210010  
e-mail:  
mario@studiodilegalemonaco.com



# Un dizionario del buon senso dimenticato

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore Marsilio, alcune voci del "Dizionario del buon senso", l'ultimo libro di Stefano Lorenzetto da poche settimane in libreria. Come ha scritto Mario Cervi sul *Il Giornale*: "Ogni lettera di questo itinerario, apparentemente svagato e in verità molto oculato, offre divertimento, informazioni, sorprese". Scrive ancora Cervi: "Tante volte ciascuno di noi si è soffermato su aspetti grotteschi della quotidianità italiana, ma senza andare oltre. Lorenzetto va oltre"

## Brasato

Silvia P. di Brescia scrive a un settimanale a larga diffusione:

«Ho 43 anni e mi affido spiritualmente a padre Pio. Questa mattina mi sono messa davanti a una sua foto per pregarlo. Dopo pochi istanti l'aspirapolvere appoggiato al muro con la spina innestata si è avviato da solo... Ho pensato che con quello strano fenomeno padre Pio volesse dirmi qualcosa.

Subito dopo ho constatato che l'umido di manzo stava cominciando ad attaccarsi alla pentola...

Penso che padre Pio abbia voluto avvertirmi di quello che stava succedendo in cucina...» Un frate avviato alla gloria degli altari che si preoccupa del brasato: sbalorditivo, davvero. Credevamo che padre Pio fosse morto in odore di santità, invece si scopre che era soltanto odore di bruciato.

La vita degli italiani è una marmellata di spot. Non c'è da stupirsi che qualche casalinga intraveda grotteschi messaggi soprannaturali fra le pareti domestiche illuminate dal caminetto catodico, nuovo onfalo dell'universo. Mentre lei

versa Sciacquamorbido nella lavatrice e a quel fesso di Mastro Lindo tocca lustrare un'altra volta le piastrelle della doccia, l'atmosfera si fa elettrica ed ecco sortire dal Bidone aspiratutto la severa figura del frate di Pietrelcina. Che insopprimibile fragranza di bucato!

A questo è ridotto il sacro: a un padre Pio che sfrigola nell'umido di manzo e a una Madre di Dio che appare in una fetta d'anguria (in un paese della provincia di Verona avevano preso a venerare il reperto vegetale, tenuto in frigorifero su consiglio del parroco, ma poi si scoprì che la "M" apparsa nella polpa rossa era stata disegnata dalla lama del coltello).

Perché la Madonna d'Ognissanti dipinta da Giotto, che sta nella Galleria degli Uffizi a Firenze, non piange? No, versano lacrime, salate o di sangue, solo indigenti Madonnine di gesso. E mai che un singhiozzo celeste sorprenda un fedele nel raccoglimento di una chiesetta alpina dell'Alto Adige.

Però io, con fede malferma, aspetto. Sì, aspetto un sole di fuoco che squarci le

nubi, mulinando lapilli, come avvenne a Fatima.

Aspetto che in quel bagliore accecante si mostrino finalmente tutti:

il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, non soltanto la Madonna e padre Pio. Li voglio vedere lassù, in cielo, come si confà agli ospiti di riguardo, e non nei nostri mediocri appartamenti tirati a specchio col Vetril e illuminati dalle baggianate di Mara Venier.

Dies irae, dies illa. Quella sì che sarà una "domenica in".

## Espiato

Dal «Giorno»: «Invecchiano gli italiani e invecchiano anche gli organi disponibili per i trapianti. Nel nostro Paese, infatti, il 55 per cento dei donatori ha più di 60 anni, e se questo non è un problema per gli interventi al fegato, il cui tessuto mantiene a ogni età le capacità di autorigenerarsi, lo è invece per la sostituzione di reni e cuore, la cui funzionalità si perde con il passare del tempo».

Che problema sarebbe? Dovremmo morire giovani per farci espiantare?

## Key account



Stefano Lorenzetto (nella foto) lavora per «Il Giornale», dov'è stato vicedirettore vicario di Vittorio Feltri, e «Panorama». Scrive anche su «Monsieur» e altre testate. Ha pubblicato *Fatti in casa*, *Dimenticati* (Premio Estense), *Italiani per bene* e *Tipi italiani*. Come autore televisivo ha realizzato *Internet café* per Rai Educational. Ha vinto il premio Saint-Vincent di giornalismo.

Inserzioni a pagamento per un totale di sette pagine (abbondanti) di giornale. Cercansi: key account manager, buyer, controller, system engineer, product specialist, team leader, internal auditor, restaurant assistant manager, broker, seasonal cabin attendant, medical adviser, field trainer, network administrator, product specialist, warehousing and distribution manager, quality tester, business promoter, procedures and quantities controller, banking consultant, technology consultant, media business consultant, human resources consultant, insurance consultant... Ecce eccetera.

«The Times»? No, «Corriere della Sera». Ma è così su tutti i quotidiani. Benedetto il giorno in cui diventeremo un Paese che ha bisogno di responsabili del magazzino e venditori di polizze assicurative.

### Raccomandazione

Da anni ho capito che è meglio coltivare amicizie tra i medici anziché tra i giornalisti, e mi sono regolato di conseguenza.

Una volta m'è capitato, nel giro di 24 ore, di intercedere presso direttori di clinica e dirigenti ospedalieri affinché prestassero attenzione, nell'ordine: a mio fratello ricoverato per un'improvvisa sindrome vertiginosa; a mio suocero, bisognoso di una Tac urgente; alla figlia di cari amici sofferente di malesseri correlati a una mononucleosi trascurata; a un giovane studente che nemmeno conosco, affetto da cheratocono bilaterale, al quale un chirurgo romano prospettava un costoso intervento per sal-

varlo dalla cecità (siccome la famiglia non naviga nell'oro, ho ottenuto che lo operino senza spese al San Raffaele di Milano).

Un'indagine del Censis e del Forum della ricerca biomedica ha evidenziato che il 55 per cento del campione interpellato «ricorre a conoscenze» per accedere alle prestazioni sanitarie garantite per legge.

Enzo Biagi sostiene che questo non è il Paese del diritto, ma del «chi conosci?». Ha ragione. Ma quando la raccomandazione non toglie niente a nessuno, e anzi soccorre qualcuno, che male può fare? Del resto il grande giornalista mi ha confessato d'aver egli stesso accompagnato in ortopedia la sua addetta stampa quella volta che fu così incauta da fratturarsi un braccio la vigilia di Natale. «Usiamo la mia faccia» le disse, e l'infortunata si sentì subito meglio.

Premesso che quando ho subito il mio unico intervento chirurgico in un ospedale pubblico sono finito come tutti in una stanza

### Scrivania

Lo Stato schiacciasassi continua, imperterrita e incontenibile, nella sua azione di annientamento delle inclinazioni individuali, anche le più innocenti. Esemplamente puniti fumatori senza creanza e ciclomotoristi senza casco, ora è arrivato il momento di mettere in riga chi usa il computer. Un decreto della «Gazzetta Ufficiale» fissa una serie di norme riguardanti scrivanie, sedie, stampanti, stanze e persino posture, da rispettarsi negli uffici sia pubblici che privati, comminando sanzioni severissi-

me, incluso l'arresto da tre a sei mesi.

Secondo tali norme, le scrivanie devono essere a 70-80 centimetri da terra, di colore chiaro ma non bianco; le sedie girevoli, antislittamento, antirovesciamento, con schienale e sedile regolabili, senza bordi appuntiti, di materiale non troppo cedevole, permeabili al vapore; le stampanti silenziose (altrimenti si deve procedere alla loro «segregazione e insonorizzazione»); gli uffici senza spifferi, correnti, fonti di calore a ridosso della scrivania; le lampade schermate, le luci «esenti da sfarfallio»; lo schermo del Pc a 50-70 centimetri dal viso, collocato più in basso della linea orizzontale degli occhi; la tastiera davanti allo schermo, gli avambracci posati sul tavolo.

Tutto bello, tutto buono. Senonché ho passato 15 anni a consigliare molti miei colleghi su come usare al meglio il computer.

Fatica sprecata. C'è ancora chi tiene il monitor spostato di lato, chi lo issa sul disco fisso come fosse un totem da contemplare dal basso, chi picchia sulla tastiera senza nemmeno curarsi di dove gli mettono il video. E poi c'è chi ambisce alla poltrona di pelle (molto direttoriale ma assai poco adatta alla prescritta «evaporazione»), chi pretende la sedia con i braccioli, chi la chiede senza, chi non vuole le rotelle perché all'occorrenza sa cadere da solo. Li arresteranno tutti?

Adesso io lavoro da casa. Ho una scrivania nera, anziché di colore chiaro come stabilito. Che faccio? Mi arresto da solo?

# Viaggiare

## ➔ cittadini dell'UE viaggiano più agevolmente

Non vengono più effettuati controlli alle frontiere di oltre la metà degli Stati dell'UE. Non sono più necessari passaporti o carte di identità e i voli tra questi paesi sono considerati come voli nazionali.

Ciò è possibile grazie al cosiddetto accordo di Schengen, che fa parte della normativa UE. I paesi che aderiscono pienamente a Schengen sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia (ma non Irlanda e Regno Unito), oltre ad Islanda e Norvegia (che non fanno parte dell'UE).

I 10 paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 non partecipano ancora completamente all'accordo di Schengen. Avrete quindi bisogno di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità per viaggiare in questi paesi, come anche per recarvi in Irlanda e nel Regno Unito.

Come cittadini dell'UE è sempre prudente avere con sé il passaporto o la carta d'identità quando si viaggia attraverso l'UE poiché, per motivi di ordine pubblico o di sicurezza nazionale, sono sempre possibili dei controlli ove vi troviate.



Alle frontiere esterne dell'UE avrete bisogno di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità.

Per viaggiare all'interno dell'UE non sono invece necessari visti.

## ➔ Visitatori provenienti da paesi terzi

Se siete cittadini di paesi terzi, dovete essere in possesso di un passaporto in corso di validità per accedere all'UE.

Vi sono 33 paesi i cui cittadini non necessitano di visto per visitare l'UE per un periodo pari o inferiore a tre mesi: tra questi rientrano Bulgaria e Romania (che dovrebbero aderire all'UE nel 2007) e Croazia (paese candidato all'adesione), come anche Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda e Stati Uniti.

Se il vostro visto è stato rilasciato da un paese dello spazio di Schengen, potete viaggiare anche negli altri paesi Schengen senza bisogno di ulteriori formalità. Se siete in possesso di un permesso di soggiorno valido rilasciato da un paese Schengen, esso equivale ad un visto. Un visto nazionale può invece essere necessario per visitare l'Irlanda, il Regno Unito e i nuovi Stati membri.

## ➔ L'euro

L'euro ha corso legale per gli oltre 300 milioni di cittadini residenti in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Il simbolo dell'euro è «€».

L'euro viene utilizzato anche ad Andorra, Città del Vaticano, Monaco e San Marino.

Danimarca, Regno Unito e Svezia non utilizzano attualmente la moneta unica. I 10 Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 si sono impegnati ad adottare l'euro ma nessuno di loro sarà in grado di farlo almeno fino al 2007.

Alcuni punti vendita di paesi situati al di fuori dell'area dell'euro accettano pagamenti sia in euro che nella valuta nazionale, ma non hanno l'obbligo giuridico di farlo.

## ➔ Banconote e monete sono valide ovunque

Le banconote in euro sono identiche in tutti i paesi, le monete differiscono invece di paese in paese. Ciascun paese produce infatti le proprie monete, che hanno una faccia comune mentre sull'altra faccia è impresso un emblema nazionale. Tutte le banconote e le monete possono essere utilizzate ovunque nell'area dell'euro. I costi e le controversie legati alle operazioni di cambio della valuta negli spostamenti da un paese all'altro appartengono ormai al passato.

## ➔ Pagamenti internazionali

Grazie alla normativa UE, tutti i prelievi di euro da un distributore automatico, i pagamenti effettuati con carta bancaria o i bonifici in euro (fino a 12.500 EUR) hanno ora lo stesso costo in qualsiasi paese dell'UE.

## ➔ Acquisti

Non vi sono limiti quantitativi agli acquisti quando si viaggia da un paese all'altro dell'UE, a condizione che questi acquisti siano destinati all'uso e consumo personale e non alla rivendita. Le tasse (IVA e accise) sono comprese nel prezzo di vendita e in nessun paese dell'UE possono essere pretesi ulteriori importi.

## ➔ Acquisti di tabacco e alcool

Nello stabilire se i quantitativi di tabacco ed alcool da voi acquistati durante un viaggio in altri paesi dell'UE siano da ritenersi per l'uso e consumo personale, ogni paese può fissare le proprie soglie. In caso di superamento di tali soglie, vi può essere richiesto di dimostrare che le merci sono destinate all'uso e consumo personale e di giustificare l'acquisto. Le soglie fissate sono alquanto elevate: ad esempio, potete acquistare in un altro paese e portare a casa 800 sigarette, 90 litri di vino e 110 litri di birra senza pericolo che vi siano poste obiezioni.

Nei nuovi Stati membri dell'UE vigono ancora alcune restrizioni temporanee sui quantitativi di sigarette e tabacco acquistati dai cittadini di altri paesi dell'UE.

## ➔ Acquisti di merci nei paesi terzi

Visitatori provenienti da paesi terzi o turisti UE di ritorno dall'estero possono portare nell'UE, entro certi limiti e a condizione che siano destinate all'uso e consumo personale, merci esenti dall'IVA e dalle accise. I limiti principali sono i seguenti:

Tabacco	Bevande alcoliche
200 sigarette o 100 cigarillos o 50 sigari o 250 grammi di tabacco	1 litro di superalcolici o 2 litri di vino

## ➔ Tutela dei consumatori

In quanto consumatori siete protetti da leggi fondamentali in vigore in qualunque paese dell'UE voi vi troviate. Esse riguardano, ad esempio, gli standard di sicurezza uniformi dei prodotti alimentari e le modalità di applicazione in materia di etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari. La normativa UE prevede una protezione specifica per quanto riguarda i pacchetti vacanze «tutto compreso» e i regimi di multiproprietà. Per informazioni pratiche e assistenza nel presentare ricorsi contro commercianti in altri paesi dell'UE, vi invitiamo a consultare la rete dei centri europei per i consumatori ([europa.eu.int/comm/consumers/map.htm](http://europa.eu.int/comm/consumers/map.htm))

## ➔ Cercate il fiore



Cercate il fiore, il marchio comunitario di qualità ecologica, sui prodotti di consumo quotidiano, dai detersivi ai tessuti, che vi aiuta a trovare i prodotti meno nocivi per l'ambiente. Per consultare l'elenco dei prodotti che recano tale marchio potete visitare il sito [www.eco-label.com](http://www.eco-label.com). È ora possibile usare il fiore anche per trovare un albergo, un «bed & breakfast» o un ostello per la gioventù rispettosi dell'ambiente.

## ➔ Patente di guida

Una patente di guida valida rilasciata in un paese UE ha validità in tutto il territorio dell'UE. In alcuni paesi, oltre ad una patente di guida valida, è necessario portare con sé anche il libretto di immatricolazione del proprio veicolo.

Per noleggiare un'auto vi sono limiti minimi di età, che non sono tuttavia fissati a livello UE e possono variare tra i 20 e i 23 anni. Vi possono essere anche limiti massimi di età, compresi tra i 65 e i 75 anni.

## ➔ Assicurazione dei veicoli

In qualsiasi paese dell'UE voi viaggiate, la polizza di assicurazione della vostra auto fornirà automaticamente, senza costi aggiuntivi, la copertura minima richiesta dalla legge (assicurazione della responsabilità civile). Ciò vale anche per Islanda, Norvegia e Svizzera. Se nel vostro paese avete una copertura assicurativa contro tutti i rischi, accertatevi se la copertura totale si estende anche agli spostamenti in altri paesi.

Pur non essendo necessario averla per viaggiare nell'UE, la carta verde serve come documento di prova internazionale del possesso di una copertura assicurativa e facilita la richiesta di risarcimento in caso di incidenti. Se non si porta con sé la carta verde, si deve almeno avere il certificato di assicurazione.

Presso le compagnie di assicurazione ci si può procurare un modulo europeo di denuncia di sinistro, un documento standard che semplifica la denuncia di un sinistro sul posto se questo avviene in un altro paese.

## ➔ Guidate con prudenza!

In tutti i paesi dell'UE è obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza sia sui sedili anteriori che su quelli posteriori del veicolo.

Ricordate di guidare sulla sinistra a Cipro, in Irlanda, a Malta e nel Regno Unito.

Il limite di velocità è in genere di 110, 120 o 130 km/h sulle autostrade e di 50 o 60 km/h nei centri abitati.

L'uso dei telefoni cellulari durante la guida aumenta di cinque volte il rischio di incidenti mortali. Esso è esplicitamente o implicitamente vietato in tutti i paesi dell'UE. In alcuni paesi è tollerato l'uso di dispositivi «mani libere».

Il livello massimo di alcool nel sangue, ritenuto compatibile con la guida, è compreso tra 0,2 mg/ml e 0,9 mg/ml nella maggior parte dei paesi. Altri, tuttavia, applicano il principio di «tolleranza zero»



e non consentono alcun livello di alcool nel sangue quando si guida un veicolo.

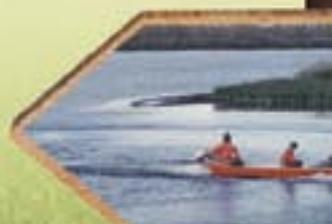
## ➔ «Pay as you go»

Vi sono strade a pedaggio in molti paesi, tra cui Austria, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria. I viaggiatori che percorrono le autostrade austriache e le strade di tipo «A» devono acquistare ed esporre bene in vista sul proprio veicolo un contrassegno di pagamento del pedaggio o «vignetta». Quest'ultima può essere acquistata presso tutti i principali valichi di frontiera con l'Austria, o presso le più grandi stazioni di servizio. Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria adottano un sistema simile, consistente nell'applicazione di un contrassegno sul parabrezza.

Europa: un continente dalla storia millenaria, che alcuni dei paesaggi più belli al mondo – un mondo il viaggiatore grazie all'Unione europea (UE).

I 25 paesi dell'UE si estendono su tutto il continente dalla costa occidentale dell'Irlanda all'estremità orientale è possibile varcare molti confini senza che siano così facile fare acquisti cercando il buon affare. Un mercato di possibilità di scelta e prezzi più convenienti.

All'occorrenza è facile accedere alle cure sanitarie domestiche. Se viaggiate in automobile, la vostra patente di guida di quel paese dell'UE esse siano state rilasciate, sono valide ovunque il proprio telefono cellulare.



© Pubblicato dalla Commissione europea, direzione generale della Stampa e della comunicazione, agosto 2005

Foto  
Indicatore stradale: Zefa.  
Altre foto (da sinistra e destra): Roberto Trioschi; Corbis/Van Parys Media; Zefa; Emmanuel Trepant; Zefa.

NA-69-05-383-IT-P

# in Europa

vanta un ricco e variegato patrimonio culturale e da scoprire e da esplorare, reso tutto più facile per

te, dal circolo polare artico al mar Mediterraneo e orientale della Finlandia o di Cipro. All'interno dell'UE controllati i passaporti o i bagagli e con l'euro è più facile unico di 457 milioni di persone offre maggiori

e non è più necessario lasciare a casa gli animali e polizza di assicurazione, in qualunque in tutti gli altri Stati. È inoltre possibile usare

## Lingue

L'Europa ha un ricco patrimonio linguistico. Le principali famiglie linguistiche sono quelle delle lingue germaniche, romanze, slave, celtiche e baltiche. Le lingue ufficiali delle istituzioni comunitarie sono 20, ma ce ne sono molte altre impiegate con meno frequenza.

Molti europei parlano almeno un'altra lingua oltre alla propria, ma quando viaggiate in Europa provate a dire qualche frase nella lingua locale del paese in cui vi trovate, parlando con le persone del posto. Ciò renderà più vivace e pittoresca la vostra esperienza. Iniziate con «buongiorno»:

ceco	Dobré ráno	italiano	Buongiorno
danese	Godmorgen	lettone	Labrit
neerlandese	Goedemorgen	lituano	Labas rytas
inglese	Good morning	maltese	L-Ghodwa t-Tajba
estone	Tere hommikust	polacco	Dzień dobry
finlandese	Hyvää huomenta	portoghese	Bom dia
francese	Bonjour	slovacco	Dobré ráno
tedesco	Guten Morgen	sloveno	Dobro jutro
greco	Kalimera	spagnolo	Buenos días
ungherese	Jó reggelt	svedese	God morgon

## Voli

La creazione di un mercato unico europeo dei trasporti aerei ha comportato sia la riduzione delle tariffe che la maggiore possibilità di scelta di compagnie aeree e di servizi per i passeggeri.

La normativa UE tutela anche gli interessi dei passeggeri, tra cui alcuni diritti riguardanti le informazioni sui voli, le prenotazioni, i ritardi e le cancellazioni, il risarcimento qualora vi sia rifiutato l'imbarco causa «overbooking», o in caso di incidenti o disagi connessi ai pacchetti vacanze.

## Sicurezza agli aeroporti

Per evitare ritardi e inconvenienti vari dovuti alla confisca di qualche oggetto in vostro possesso da parte degli addetti alla sicurezza aeroportuale, assicuratevi di non portare appresso articoli proibiti. A livello UE sono state concordate liste di articoli non consentiti a bordo dell'aereo e nel bagaglio a mano sui voli dagli aeroporti dell'UE. Le autorità devono mettere tali informazioni a disposizione dei passeggeri prima delle operazioni di «check-in». Vi invitiamo quindi a verificarle nell'apposita zona check-in.

## Accesso all'assistenza sanitaria

Se siete cittadini dell'UE avete diritto all'assistenza sanitaria gratuita o a costo ridotto in caso di malattia o incidente durante una vostra permanenza in qualsiasi paese dell'UE, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia o Svizzera. Nel giugno 2004 è stata introdotta una tessera europea di assicurazione sanitaria per agevolare l'accesso all'assistenza sanitaria nell'UE e per accelerare il rimborso delle spese sostenute. Questa tessera sostituisce il modulo E111, che rimane ancora valido nel periodo di transizione.

In questo regime sono incluse, per il momento, solo le cure sanitarie finanziate dallo Stato e ciascun paese ha le proprie norme in materia di servizi sanitari pubblici: in alcuni le cure sono gratuite, in altri parzialmente gratuite, in altri ancora occorre pagare interamente le spese sanitarie e poi chiederne il rimborso. È quindi opportuno conservare le ricevute, le prescrizioni e le ricette.

## Medicinali

Se viaggiate con medicinali ad obbligo di prescrizione, portate con voi la ricetta. Non superate i quantitativi necessari per il vostro uso personale durante il viaggio, in quanto grandi quantità di farmaci possono dar luogo a sospetti.

## Acque di balneazione

Sulle acque di balneazione sono in vigore norme severe in tutta l'UE. Le acque di balneazione sono sottoposte a regolari controlli; da una relazione annua della Commissione europea emerge che la loro qualità è in continuo miglioramento.

## Come comportarsi in situazioni di emergenza

Per contattare i servizi d'emergenza, in qualsiasi paese dell'UE si chiama lo stesso numero: il 112.



Per saperne di più sull'UE, consultate il nostro sito Europa: [europa.eu.int](http://europa.eu.int)  
EUROPE DIRECT risponde alle vostre domande sull'UE: chiamate il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 o inviate un'e-mail attraverso [europa.eu.int/europedirect](mailto:europa.eu.int/europedirect)

## Cultura

L'UE fornisce il suo contributo e sostegno a molti progetti e manifestazioni culturali che si svolgono in tutta Europa. Ogni anno viene designata una capitale europea della cultura. Per il 2005 è stata scelta Cork (Irlanda), cui seguirà Patrasso (Grecia) nel 2006, mentre per il 2007 sono state designate due città quali capitali europee della cultura: Lussemburgo e Sibiu (Romania).

Il calendario europeo è ricco di festival, eventi e manifestazioni speciali di musica, arte, teatro, danza e cinema. Informatevi presso gli uffici nazionali del turismo riguardo alle manifestazioni organizzate nel periodo del vostro soggiorno.

## Telefoni senza frontiere

Per le telefonate internazionali verso qualsiasi paese dell'UE si seleziona un unico prefisso: lo 00. Prefissi dei singoli paesi per le chiamate internazionali:

A	Austria	43	FIN	Finlandia	358	M	Malta	356
B	Belgio	32	GB	Regno Unito	44	NL	Paesi bassi	31
CY	Cipro	357	GR	Grecia	30	P	Portogallo	351
CZ	Repubblica ceca	420	H	Ungheria	36	PL	Polonia	48
D	Germania	49	I	Italia	39	S	Svezia	46
DK	Danimarca	45	IRL	Irlanda	353	SK	Slovacchia	421
E	Spagna	34	L	Lussemburgo	352	SLO	Slovenia	386
EST	Estonia	372	LT	Lituania	370			
F	Francia	33	LV	Lettonia	371			

Le abbreviazioni dei paesi corrispondono alle rispettive sigle automobilistiche.

## Telefoni cellulari

Potete adoperare il vostro telefono cellulare ovunque in Europa e in molti altri paesi del mondo, grazie all'utilizzazione del medesimo standard tecnico «GSM» nell'UE. Prima di mettervi in viaggio è tuttavia opportuno contattare il vostro operatore per essere sicuri che il cellulare sia abilitato al *roaming internazionale*. I costi dipenderanno dal vostro operatore. Potrebbero essere addebitate spese per le chiamate ricevute all'estero sia a voi che alla persona che vi chiama.



## Elettricità

In tutta Europa la tensione di alimentazione negli impianti elettrici è di 230 volt, con una frequenza pari a 50 Hz. A Cipro, in Irlanda, a Malta e nel Regno Unito si utilizzano prese elettriche con tre punte quadrate, mentre in genere tutti gli altri paesi dell'UE utilizzano prese a due punte. Le prese possono variare, ma dovrebbe essere comunque possibile utilizzare ovunque i propri apparecchi, come asciugacapelli e rasoi elettrici. Gli adattatori sono in vendita in molti aeroporti e nelle località turistiche.

## Fusi orari



## Viaggi con animali al seguito

Nel 2004 è stato introdotto un passaporto per animali domestici, che agevola i viaggi con animali al seguito. Tutti i cani e i gatti dovranno esserne dotati ed esso sarà accettato in tutta l'UE come prova che l'animale ha ricevuto la vaccinazione antirabbica. Irlanda, Malta, Regno Unito e Svezia richiedono tuttavia di dimostrare anche l'efficacia dell'avvenuta vaccinazione. I test necessari devono essere effettuati almeno sei mesi prima di recarsi in Irlanda, Malta o Regno Unito e 120 giorni prima nel caso della Svezia.

Entro il 2012 sarà introdotto un microchip elettronico che consentirà di identificare agevolmente l'animale. Nel frattempo può essere utilizzato un tatuaggio a tal fine, ad eccezione di Irlanda, Malta e Regno Unito che già richiedono il microchip.

Ogni anno viene pubblicata una versione di *Viaggiare in Europa* in formato opuscolo. È tuttavia disponibile anche una versione ampliata su Internet all'indirizzo: [europa.eu.int/abc/travel](http://europa.eu.int/abc/travel), dove potete trovare i link per avere informazioni più dettagliate sui diversi argomenti trattati.

# ROBERTO

— RISTORANTE —



**EL AUTÉNTICO SABOR DE ITALIA**  
ABIERTO TODAS LAS NOCHES DE 20:00 A 23:30 HRS.

**THE TRUE TASTE OF ITALY**  
OPEN EVERY NIGHT FROM 8:00 PM TO 11:30 PM



HOTEL  
PUENTE ROMANO  
MARBELLA

\*\*\*\*\*  
GRAND HOTEL

one of  
*The Leading Hotels of the World*

Ctra. de Cádiz, km. 177 - 29600 Marbella - Málaga - Spain

Tel.: +34 952 82 09 00 - Fax: +34 952 77 57 66 - hotel@puenteromano.com - www.puenteromano.com